

Barbarie in Sudan: un disperato appello di aiuto da parte degli anarchici sudanesi!

[تدعوكم مجموعة اناركيبين السودان للتضامن معها لكي تستطيع مواصلة نشاطها التحرر](#)

Da quando il 15 aprile 2023 è scoppiata una terribile guerra tra due fazioni militari – le Rapid Support Forces (o milizie Janjaweed) contro l'esercito ufficiale – i civili vivono in un clima di « puro terrore » a causa di una « spietata e conflitto insensato », denunciato dall'Onu con l'indifferenza generale. Sono morte almeno 15.000 persone e più di 26.000 sono rimaste ferite, ma queste cifre sono certamente sottostimate.

Ci sono 11 milioni di sfollati interni, 1,8 milioni di persone in esilio e 18 milioni di persone a grave rischio di fame. 8 milioni di lavoratori hanno perso il lavoro e il reddito. Il 70% delle zone non ha più acqua né elettricità, il 75% degli ospedali è stato distrutto, 19 milioni di studenti hanno smesso di studiare, 600 stabilimenti industriali sono stati distrutti e saccheggiati, così come 110 banche, il 65% dell'agricoltura è stata distrutta, l'80% dei fattori produttivi (fertilizzanti, pesticidi, macchine agricole e mietitrici) nella zona irrigua di Geziera – la più grande del mondo – sono stati saccheggiati e distrutti, ecc.

Il silenzio dei media e degli attivisti che circonda il Sudan sta permettendo ai soldati di entrambe le parti di commettere un genocidio impunemente. Il conflitto tra i due clan ha molte componenti: etnica, con la sua scia di reciproci genocidi (secondo l'ONU); « imperialista », perché ciascuno dei due gruppi contrapposti è sostenuto da varie potenze straniere che bramano il Sudan per le sue risorse naturali e la sua posizione strategica. Ma è soprattutto una guerra « controrivoluzionaria ». Mettendo a fuoco e sangue il Paese, ha schiacciato le speranze di rivoluzione civile e democratica. E costrinse molti degli attivisti della rivoluzione all'esilio. Destabilizzando completamente il Paese, questa guerra ha consentito ai leader dell'ex regime di rimanere al potere senza essere processati per i crimini commessi nel corso di decenni (durante la dittatura militare e poi il colpo di stato).

I Comitati Rivoluzionari, ai quali partecipano i nostri compagni anarchici, cercano di mantenere la loro attività, ma ciò diventa sempre più difficile con l'escalation di violenza delle due fazioni militari.

In seguito all'appello di solidarietà, abbiamo ricevuto più di 1.200 euro (di cui 200 euro dai compagni del forum anarchico di lingua curda KAF), che abbiamo potuto versare ai nostri compagni sudanesi. Questa solidarietà ha permesso loro di organizzare distribuzioni umanitarie di coperte, prodotti per l'igiene (assorbenti, sapone, dentifricio) e latte per neonati. È stata organizzata un'area di accoglienza per i bambini, con materiali da disegno e lezioni elementari, dando ai bambini la possibilità di sfuggire alla follia della guerra.

Ma oggi la situazione sta diventando impossibile. Si scatena la violenza dei gruppi militari. Le milizie Janjaweed si comportano come barbari nei confronti dei civili. Hanno ucciso la nostra compagna Sarah dopo averla violentata. Da parte loro, i soldati arrestano e torturano i rivoluzionari, accusandoli di essere alleati dei Janjaweed. I nostri compagni hanno urgentemente bisogno di cercare rifugio nei paesi vicini. Stiamo trasmettendo il loro appello disperato al movimento anarchico internazionale.

Se vuoi contribuire utilizza la piattaforma PayPal: <https://www.paypal.com/paypalme/cntait1>

[CNT AIT \(Anarcosindicalista\), contact@cnt-ait.info](mailto:contact@cnt-ait.info) (<http://cnt-ait.info/2024/05/13/barbarie-sudan/>)

Un appello dei compagni rivoluzionari del Sudan a tutti gli anarchici del mondo!

Il gruppo degli Anarchici sudanesi vi invita a essere solidale con esso affinché possa continuare la sua attività di liberazione

Dopo che il regime aveva tentato di distruggere e smantellare la gloriosa Rivoluzione di dicembre, lo scoppio della guerra del 15 aprile ha causato lo sfollamento di 15 milioni di sudanesi, la sofferenza dell'intera popolazione, l'insorgere della carestia e il deterioramento della situazione umanitaria. E ora le brigate islamiche hanno lanciato campagne contro i rivoluzionari e hanno effettuato numerosi arresti e arrendersi.

Il gruppo degli anarchici sudanesi vi invita a solidarizzare con esso affinché possa continuare la sua grande attività di liberazione e riprenderla, anche all'estero.

Vorremmo che ci aiutaste a portare alcuni dei nostri compagni fuori dal paese, dove sono minacciati di arresto arbitrario.

Abbasso il regime militare fascista, abbasso le brigate Janjaweed!

No all'arresto dei rivoluzionari, no alla tortura dei rivoluzionari! Viva la Rivoluzione di Dicembre!